

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 30 luglio

CRISI FRANCESE

Freycinet ha rassegnate nelle mani di Grevy le proprie dimissioni. La Camera francese colla schiacciante maggioranza di 450 voti contro soli 75 favorevoli respinse i crediti egiziani.

La maggioranza fu tanto notevole non ostante che Freycinet avesse dichiarato che la Francia non sarebbe intervenuta in Egitto, ma soltanto avrebbe pensato alla sorveglianza del bosforo di Suez all'effetto di guarentirne la neutralità e la sicurezza.

Sembra che per lui abbiano votato i soli gambettisti, i quali però si sa che non erano contenti della sua politica, come risulta anche dal fatto che non soltanto Gambetta non prese parte alla discussione, ma abbandonò l'aula sul principio del discorso ministeriale e non vi rientrò che per prendere parte alla votazione.

Freycinet dimostrò in tal guisa di non avere proprio accontentato nessuno. Chiamato al potere per seguire una politica opposta a quella di Gambetta, finì col subirne le conseguenze non avendo in sé trovata l'energia necessaria per disvincolarsene, cosicchè sembrò un'ironia che solo Gambetta stesse con lui nell'estremo istante.

Certamente egli la politica arida del Gambetta non seppe comprenderla; ma non seppe nemmeno fare una politica differente.

Così volle conservarsi unito coll'Inghilterra e aderendo alle mellifue attrattive del Gladstone aderì a spedire all'Egitto quell'ultimatum che non si volle far rispettare; sembrò poscia connivente cogli eccidi di Alessandria; infine cadde colla minaccia per l'Egitto di quell'intervento turco che per i possessi francesi nell'Africa riuscirebbe proprio fatale.

Però, cadendo, egli complica ancora di più una situazione per sé stessa troppo tesa e confusa, tanto più che la Francia col voto dei suoi rappresentanti sembrò di avere quasi paura di sé stessa, nè saper seguire una politica degna di una grande nazione. — Non dubitiamo anzi che al momentaneo accasciamento subentrerà un legittimo sdegno, che potrebbe farsi pericoloso.

Ma senza pensare a quello che sarà per avvenire e limitando le nostre considerazioni ai fatti del momento, vista la quasi unanimità della stampa francese in favore di quest'atto di debolezza, vi è da pensare che in Francia si vede la situazione assai buia se non si ha coraggio di fare un passo qualsiasi. Nulla facendo, si rimane tuttavia in tale situazione che l'incertezza rimane sovrana.

L'Inghilterra adesso rimane arbitra della situazione, poichè qualora essa non muti politica, non si può parlare di intervento più o meno ristretto di altre potenze, se la stessa Francia si è ritirata; si sa inoltre che essa si proclama a mezzo di Gladstone e di Goschen risoluta ad andare avanti anche sola e considera ormai l'Egitto come un territorio indiano; non è forse quella la strada per le Indie, per non considerarla tutta una conquista?

Tuttavia fa d'uopo che anch'essa si guardi attorno, tanto più che la sua posizione non è delle più felici. Difatti una guerra riuscirebbe troppo esiziale ai suoi commerci perchè vi si possa avventurare con cuor leggero, e già i primi aumenti sull'income tax per le prime spese colpiscono troppo la classe operaia, la quale per ciò anela vivamente anch'essa alla pace. Né parliamo dell'agitazione irlandese che potrebbe da una guerra frangere elementi per una vera insurrezione, e che in ogni modo distrae gran parte di truppe.

Udremo in ogni modo quale impressione presso gli uomini di stato inglesi sarà per fare la caduta del Freycinet, poichè ci sembra che sarà bene attendere di sapere chi ne sarà il successore, e quale ne sarà il programma.

Oggi intanto maggiore è la confusione, ma il sovrano buio può del pari condurre al rischiarimento della situazione.

La Francia poi senza dubbio attraversa un momento in cui la sua politica non brilla di quella luce che le desiderano i suoi patrioti, ma trovasi incerta di sé stessa, diffidente di tutti, smaniosa quasi dell'oblio, accasciata sotto veri insuccessi diplomatici.

Freycinet non è certamente caduto in modo brillante.

Un incidente nuovo

Scrivono da Aosta alla Gazzetta Piemontese:

Lunedì mattina, 24 corrente, si apriva in questa città la 1^a sessione del Circolo straordinario d'assise.

La Corte era presieduta dal cav. Armellini, consigliere d'appello a Torino, assistito da due giudici del Tribunale locale avv. Uberti e Caire.

Si stava componendo il giuri, il quale risultava per assai più della metà di giurati d'Ivrea, quando sorse l'avv. Def-y, che stava al banco della difesa, chiedendo alla Corte, a nome pure di una parte dei suoi colleghi del Foro d'Aosta, che loro si accordasse nelle arringhe l'uso della lingua francese, citando, in suo appoggio, antiche patenti di principi sabaudi e la consuetudine del Tribunale locale.

Il P. M., rappresentato dal cav. Magenta, sostituito procuratore generale alla Corte d'appello di Torino, si oppose a questa istanza; e, pur avendo bene e sentite parole in favore di questa valzata, i cui interessi venivano dal rinvio danneggiati, dovette chiedere che, se il difensore insisteva nella sua domanda, venisse rinviata

la causa e dichiarata chiusa la sessione, essendo per una singolare e dolorosa coincidenza il Defey incaricato con altri suoi colleghi della difesa anche nelle altre due cause portate a ruolo per questa sessione. Chiese inoltre che fossero poste a carico del difensore le spese del rinvio da lui cagionato.

Riplicò l'avv. Def-y al P. M., specialmente riguardo alle spese, appoggiando tra le altre cose sulla brutalità (sic) colla quale si voleva strappare agli avvocati l'uso della lingua francese.

Ritiratasi allora la Corte, dopo qualche tempo pronunciava una elaborata ordinanza con cui, accogliendo solo in parte l'istanza del P. M., veniva rinviata la causa e dichiarata chiusa la sessione, non ponendosi a carico del difensore le spese, perchè, se era un fatto che si doveva nei tribunali parlare la lingua italiana, e solo questa, non si poteva però obbligare il difensore a parlare una lingua che egli dichiarava di ignorare. Così la Corte diede al Defey una patente che certo egli non desiderava nè si aspettava di ricevere. (Si noti ancora che il Defey è un avvocato giovane, il quale fece i suoi studi in italiano all'Università).

Questo fatto, che del resto già si prevedeva fin da sabato ultimo (poichè già vi erano state quel giorno discussioni in proposito tra il presidente della Corte, il P. M. e gli avvocati che dovevano col Defey prendere parte alla difesa nelle cause successive a quella di avanti ieri, discussioni nelle quali non si era potuto venire ad un accordo in seguito al rifiuto del predetto avvocato di recedere momentaneamente dalla sua pretesa) produsse assai cattiva impressione nel pubblico in generale. Il che io rilevo dall'applauso e dal bravo! che accolsero le parole del P. M. mentre l'avvocato Defey era solo approvato da taluni dei suoi colleghi che gli stavano vicino e lo animavano nell'ardua impresa, e lo rilevo anche dai commenti assai poco favorevoli agli avvocati che si sentivano nella sala stessa delle Assise da persone del paese assai conosciute.

Gli avvenimenti d'Egitto

Il corpo di spedizione inglese

Secondo le dichiarazioni fatte da Gladstone alla Camera inglese, il corpo di spedizione si comporrà di 17,500 individui di truppe attive, con altri 3000 di riserva che partirebbero più tardi.

Le varie armi saranno così rappresentate: cavalleria 2400, fant. 13,400, artiglieria 1,300.

Questo corpo sarà seguito da ingegneri, commissari, corpi d'ambulanza; in tutto 3700 persone circa.

Comanderà il corpo di spedizione il signor Garnet Wolseley; la prima divisione sarà sotto gli ordini di Willis, la seconda sarà comandata da sir E. B. Hamley.

Lo stesso duca di Connaught, terzogenito della regina, comanderà la prima brigata delle guardie della prima divisione, ed il maggior generale Graham comanderà la seconda brigata.

Nella 2^a divisione il maggior generale Sir Archibald Alison, che già si trova in Egitto, sarà il comandante della 3^a brigata e Sir Elveyn Wood della 4^a.

La cavalleria è sotto gli ordini del maggior generale Druyl Low; l'artiglieria è comandata dal colonnello Goodenough, il genio dal colonnello Nugent.

Il maggiore gen. E. Le avrà la direzione dei servizi amministrativi ed il colonn. Darmer sarà aiutante gen. del quartier mastro.

Vi sono anche altri tre assistenti aiutanti gen. e sono Twynam, Murray e L. yard.

Oltre a questo corpo di spedizione che parte dall'Inghilterra si avranno in Egitto altri diecimila uomini tra inglesi ed indiani, provenienti dall'India, che sono già provvisti di tutti i loro servizi amministrativi.

Si avrà così un corpo generale di spedizione di circa 35 000 uomini.

Gli inglesi e Araby

Il gabinetto inglese, vedendo che Araby pascià ingrossa ogni giorno più le sue truppe, e diviene più e più minaccioso e pericoloso, incarica gli organi ufficiosi di rappresentarlo agli occhi dell'Europa come un specie di galeotto, cui più nessuno obbedisce, odiato dal Kediye, disprezzato dai suoi antichi partigiani e inviso alle truppe.

Ma questi organi ufficiosi vengono smentiti ogni giorno dai fatti e dalle corrispondenze egiziane, e, nel medesimo Standard, si può leggere, in data di Porto Said, quanto segue:

« I signori Crowler, Stulher e Wires, che si erano detti massacrati a Tintah, giunsero qui. Attribuiscono la loro salvezza a Araby pascià, il quale mandò una scorta per menarli a salvamento.

« Si afferma che Araby pascià è avverso ai massacri e si dice aver fatto appiccare un governatore, e fatto venire dinanzi a sé in catene altri che avevano lasciato passare impuniti gli oltraggi ad europei per parte di beduini e soldatacci.

« Araby è adesso l'eroe nazionale, ed è guardato con entusiasmo da ogni egiziano. La folla si aggruppa attorno al suo stendardo e il suo contegno verso l'Inghilterra ha considerevolmente aumentato il di lui prestigio nel paese. »

Anche la *Repubbliche Francaise*, organo di Gambetta, nemico effrato di Araby, scrive dalla Siria:

« Araby pascià ingrandisce giornalmente agli occhi dei mussulmani di questo paese, i quali non parlano di lui che con entusiasmo.

« Lo considerano come un profeta mandato per salvare l'Islam, e sono persuasi che possa resistere a tutta l'Europa. »

Stato degli armati

L'esercito egiziano ha tentato in Alessandria un attacco contro gli inglesi. A notte, malgrado la luce elettrica che da bordo dell'*Invincible* proiettavasi verso Ramleh, gli avamposti furono attaccati a trecento metri in avanti della linea inglese. Si aprì tosto un fuoco nutrito da ambe le parti.

Sembra siasi trattato di una esplorazione per scoprire le forze nemiche.

Il generale Alison pretende siano i beduini che hanno succheggiato il palazzo di Mahmud pascià a Ramleh. È però positivo che furono le truppe inglesi che ruppero le porte e saccheggiarono.

Questo fatto ha sollevato viva indignazione nelle colonie europee, e fra gli stessi inglesi.

Si farà un'inchiesta.

— Si aspettano a Porto Said bastimenti da guerra spagnuoli ed uno olandese.

È tornato il signor Lesseps, al quale Araby pascià ha ripetuto che egli ha la ferma intenzione di rispettare la navigazione del canale.

Lesseps ha comunicato questa dichiarazione di Araby ad una numerosa riunione di persone ed ha sostenuto la soluzione della vertenza egiziana consistere in una conciliazione con Araby.

Irabim pascià è stato nominato vernatore di Porto Said, ed ha dichiarato garantire la sicurezza degli europei.

— Un Comitato di guerra siede in Cairo per regolare gli affari generali. Araby è incaricato del potere esecutivo.

Stampa tedesca

La *National Zeitung* crede avere la Porta fatte le seguenti dichiarazioni: — Prendere parte alla Conferenza, non soltanto come membro del concerto europeo, ma come potenza sovrana dell'Egitto; limitarsi a discutere esclusivamente le cose di questo paese e i modi di rendere stabile l'ordine del vicereame.

La *National* assale vivacemente le potenze occidentali, ed in ispecie gli inglesi.

La *Deutsche Heeres Zeitung* esamina le forze dei combattenti in Egitto e le questioni tecniche di tiro sulle corazzate, messe in evidenza dal bombardamento di Alessandria. Due cannoni da 18 tonnellate scoppiarono a bordo dell'*Alexandra*; altri su altre navi. I cannoni da 80 dell'*Inflexible* funzionarono bene con carica fino a 450 pfund.

CORRIERE VENETO

Battaglia. — Ci scrivono:

Il 25 e 26 corrente a merito della esimia signorina Lucia Ottini di Padova abbiamo passate in questo Stabilimento balneario due distintissime serate.

Colla sua simpatica voce, coi suoi mezzi veramente commendevoli, ella ha saputo elettrizzare questa scelta comitiva che oggi stanziava nello stabilimento, riportando i più vivi e prolungati applausi.

Grazie di cuore a questa simpatica signorina ed al signor Pellas di Cagliari che con tanta maestria si destreggiava accompagnandola al piano, contribuendo così entrambi al buon esito di si due brillanti riunioni. F.

Carrara S. Giorgio. — Ci scrivono:

Pregati, di buon grado dichiariamo che nella corrispondenza di qui inserita nel N. 205 del *Bacchiglione*, non abbiamo inteso qualificare il sig. Isidoro dott. Bertolini per clericale, che anzi lo conosciamo per franco ed onesto patriota. Lo abbiamo solo indicato come candidato dei clericali conservatori, perchè sta il fatto che gli uni e gli altri votarono compatti per lui, e perchè non sapevamo, che il Bertolini, sdegnando certa complicità, avesse rifiutato in precedenza tale candidatura.

Nella vicina Carrara S. Stefano i Progressisti del nostro Comitato cominciarono ad aprirsi la breccia ad onta del gracchiare continuo di quel Reverendo. Il sig. Valentini Pietro intemerato e benemerito cittadino, e uno dei Presidenti del Comitato, e contro il quale s'accennavano gli sforzi del prete, riuscì nelle elezioni d'oggi a Consigliere Comunale insie-

Notizie interne

Nelle elezioni amministrative di Napoli vi è lista concordata tra clericali e sandonati. Grande impressione.

— Il marchese di Reversaux, rappresentante di Francia a Roma, che era ammalato è fuori di pericolo. Si leverà presto dal letto.

Manovre nel veneto

La Divisione di cavalleria che eseguirà nel Veneto le grandi manovre sarà sotto la direzione del comandante il terzo corpo d'esercito e sarà composta così: comandante Colli di Felizzano; terza brigata coi reggimenti Novara e Vittorio Emanuele; brigata mista coi reggimenti Alessandria e Caserta, il reggimento Firenze di 4 squadroni; la prima e la quarta batteria dell'ottavo reggimento artiglieria.

Le manovre avranno luogo dalla metà di agosto al primo settembre, in due periodi: nel primo periodo si eseguiranno le esercitazioni di avanscoperta tra Vicenza e Pordenone; nel secondo periodo le evoluzioni ed esercitazioni insieme nelle vicinanze di Pordenone.

Per la Sicilia

Fu pubblicata la legge che determina il ruolo organico delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, in Sicilia.

La spesa annuale è di L. 1,027,800, di cui L. 819,000 per le guardie e il resto per i graduati.

Notizie estere

Il congresso dei bimetalisti tedeschi si terrà a Colonia il 12 ottobre prossimo venturo.

— Dispacci dall'Algeria fanno temere una nuova rivolta delle truppe capitanate da Bu Amena.

L'intervento greco

La Wiener Presse d'accordo colla Tribune di Berlino protestano colla massima violenza contro qualsiasi intervento greco, cogliendo insieme l'occasione per criticare severamente la fantasmagoria panellenica.

Gli uccisori di Cavendish

Si riconobbe che il sedicente O'Brien stato arrestato a Puerto Cabello nella Venezuela e confessatosi uno degli autori dell'assassinio di Cavendish e Burke a Dublino, chiamasi Guglielmo Westgate e fu già pilota di un bastimento.

Egli è già stato rinchiuso in un manicomio. La sua famiglia è rispettabile ed abita in Dublino.

La confessione da lui fatta è immaginaria.

za che ne provai come un senso di vertigine. Allora sentii ancora di più a scemarmi le forze morali. Tremavo.

In un momento presi una risoluzione. Mi staccai dalla ragazza, e, colla voce tremula e strozzata dall'interna commozione, balbettai:

— Sentii... Sentii... Vedo a pigliare le medicine. Torno subito.

E mi allontanai rapidamente. La mente avevo esaltata. Le scene vedute mi avevano turbato profondamente. Mi sentivo il cuore gonfio, gonfio e del tutto invaso da un sentimento che non era più soltanto quello dell'amicizia.

Allorquando fui solo, m'illudevo di sentire ancora palpitarne nelle braccia il corpo delicato di quella bimba. Sul mio petto rimaneva l'impressione della sua bionda testolina. E giunto che fui in istrada, al soffio dell'aria notturna che mi flagellò di repente il viso, sentii disperdersi d'intorno a me quel soave profumo di lei, quel profumo delizioso che rammentava e lagrime cocenti e l'odore dei suoi capelli.

Ero innamoratissimo di quella bella fanciulla; dei suoi occhi, grandi e limpidi; del suo sguardo di una purezza virginali; del suo visino di madonna; di quel tutto insieme che rapiva l'animo al solo contemplarlo.

(Continua.)

me ad un'altro liberale. Gli altri due eletti sono ultra clericali. Ma speriamo che fra breve lo zelantissimo parroco (Don Giovanni Sartori) cesserà di spadroneggiare in Comune come nei beati tempi dell'Austria.

Cittadella. — Il ministro della pubblica istruzione ha disposto, che abbia luogo per l'ultima volta dal 1° al 30 settembre p. v. un corso di ginnastica educativa a favore di quei maestri già in esercizio che sono tuttora sprovvisti del certificato di idoneità ad insegnare tale materia.

Il detto corso sarà tenuto in Cittadella, ed il sig. Silvio Cecchini, maestro di ginnastica debitamente approvato, venne con Decreto Ministeriale incaricato ad impartirne le lezioni.

Possono prender parte a queste lezioni anche i maestri di altre provincie, per cui si porta a conoscenza di tutti gli insegnanti ovunque aventi domicilio, che saranno accettati, ricordando loro, che mancando di questo titolo, potranno essere licenziati dai rispettivi municipi.

Conegliano. — Sta per ricostituirsi l'Associazione Progressista: non si dubita del buon esito essendo concordi i liberali nel voler raggiunto un tale scopo.

— La Società operaia ha preso la iniziativa per la fondazione d'un Istituto filarmonico e della Banda Cittadina.

Meestre. — Il Consiglio comunale elesse assessori i signori Lorenzo Colletti, cav. Napoleone Ticozzi, Baso Antonio e Berna Pietro.

Treviso. — Il signor Pietro Ricci, ingegnere provinciale, stava con altre persone esaminando la soffitta della locale Prefettura, per vedere se o meno abbisognava d'una qualche riparazione. Camminando sul praticabile, non si sa come, sdruciolò e cadde sulla mantellata d'arelle, la quale non resistendo al peso del corpo, si apersero e lo lasciò cadere da una altezza d'oltre tre metri, nel locale sottostante. Fortunatamente, eccetto alcune contusioni dalla parte sinistra del corpo, l'egregio ingegnere non s'ebbe alcun altro malanno, sebbene, cadendo da quell'altezza, assai peggio gli avrebbe potuto toccare.

Udine. — Sono cominciati i lavori di collocare dei fili per l'esperimento dell'illuminazione elettrica in via Mercato Vecchio e Piazza Vittorio Emanuele.

CRONACA

Associazione ginnastica. — Davanti la presidenza e ad alcuni consiglieri, nonché davanti la commissione medica ebbe luogo sabato la chiusura degli esercizi di ginnastica ortopedica. Ebbimo a constatare veri miglioramenti nella salute dei fanciulli rachitici e scrofolosi che in numero di trenta si presentarono durante il corso di quest'anno. È noto che la nostra associazione somministra per ogni lezione a ciascun allievo un po' di rancio composto di vino, pane e prosciutto, oppure a vicenda cacio od uova. Per tal modo gli allievi ristorandosi nelle forze possono maggiormente usufruire degli esercizi

Appendice del Bacchiglione 3

LA FIGLIA DELLA PAZZA

(Dal diario di uno studente)

— « La sua vita non è più in pericolo, disse infine il medico. Ma vostra madre non guarirà molto presto. »

A quelle parole la ragazza fece un cenno col capo come per ringraziare colui che le aveva proferte, e i suoi occhi, animati da un rapido sguardo di contentezza, brillarono in modo strano. Poscia, ella ci aiutò a rimettere l'inferma in una posizione più comoda; adagiò dolcemente il capo della vecchia sul guanciale e le raccolse sul petto e le coprì colle lenzuola ambe le braccia che pendevano come inanimate. Però, alla vista di quel corpo smunto, quasi senza vita e bianco come la cera, le tornarono ad un tratto più forti i timori di prima, e con essi il pianto. In questo frattempo l'accappatoio le si era un po' sbottonato, e le lagrime che sgorgavano silenziose dagli occhi, cadevano goccia a goccia, dalle pallide guancie, sulle candide carni del seno.

ginnastici per quali furono fatti costruire appositi attrezzi.

Questo corso speciale durava dal 15 maggio dandosi tre lezioni nella settimana, ciò che dimostra che la nostra associazione non risparmiò mezzi e cure per tentare di rinvigorire e ricostituire le floscie membra e le rimarchevoli imperfezioni di quei poveri disgraziati che da madre natura sortirono deformati ed infermicci. — È adunque per uno santo scopo che il nostro sodalizio fa assegnamento sulla carità cittadina e che ad essa si rivolse per ottenere sottoscrizioni alla scheda di associazione già diramata. Noi speriamo che l'autorità municipale vorrà appoggiare quelle domande che potesse farle il Consiglio della Società per avere col suo aiuto istituire durevolmente una scuola per rachitici o scrofolosi, come non poniamo in dubbio che i distinti signori componenti la Commissione medica studieranno il modo e proporranno la maniera per ottenere tale intento.

Ben disse l'Euganeo facendo appello ai nostri concittadini invitandoli a non posporre gli uomini ai cavalli o ai buoi. Noi, come sempre, accorderemo tutto il nostro, benché debole, appoggio a quella qualunque istituzione che avesse per iscopo i caritatevoli e patriottici intenti propostisi dalla nostra associazione ginnastica.

Una vittima. — Udite, caro lettore, un caso pietoso, avvenuto a S. Martino di Lupari. Ma perchè esso non vi lasci nell'animo una impressione troppo dolorosa, vi consigliamo di leggere questo fattarello di cronaca non prima di aver pranzato. Ma invece quando, colla pancia formosa, la testa un po' annuvolata dagli inebrianti fumi del vino, sederete calmo e grave in un soffice seggiolone, sotto la pergola del vostro giardino, colla mente e il cuore mollemente cullati da un senso di benessere fisico, allora, ma allora soltanto, udite quanto vi racconteremo. Pigliatevi, magari, se ne avete, uno dei vostri bambini sulle ginocchia, e, mentre questi starà giuoccherellando con un fiore, ascoltateli.

Un uomo è morto, e morto a 60 anni. Bèato lui, nevrero? Bella età codesta.

Sicuro. È bello poter trascorrere 12 lustri della vita, in una continua lotta, la più crudele e la più angosciata e tremenda di tutte, quella per la esistenza. Quell'uomo è morto pazzo!

Di ignoti genitori — chi mai ci bada a cacciar nel mondo nuove vittime della fame? — quel tale crebbe, Dio solo sa con quali stenti, in mezzo ai campi che ei bagnava col sudor della fronte. Lavorava, lavorava 12, 14 ore al giorno. E verso sera, unica mercede sua erano alcuni soldi per comperarsi una fetta di polenta.

Quella scena di muto dolore mi faceva pietà.

Il medico scrisse alcune ricette e le diede alla ragazzina, indicando l'uso e il modo di servirsi dei medicinali. Poi, data ancora un'occhiata all'infirma, e assicuratosi che continuava lo stato di catalessia, egli tentò di confortare la ragazza e, promessole di tornare il giorno dopo, se ne andò. Eravamo soli adesso in quella stanzetta, soli, accanto al letto sul quale giaceva supina la vecchia donna, che, immobile, cogli occhi semichiusi e colle pupille rivolte in su, pareva un fantasma orribile, pareva una morta che accennava col suo sguardo al cielo ove se n'era ita.

Un lumicino, posto a poca distanza, proiettava sull'ammalata un debole chiarore; ed in mezzo al buio nel quale la bimba ed io ci trovavamo, spiccava la testa scarna di quella vecchia, e incuteva un senso di raccapriccio la vista di quella faccia coi muscoli contratti, e soprattutto quella sua espressione fredda e immobile.

Le coltri poi del letto, coi loro rialzi, designavano tutte le forme del corpo umano che giaceva colà; e il lumicino chiaveva qua e là di nere ombre o di chiarori giallognoli le magre sporgenze delle membra.

Chi non avrebbe potuto rimaner sene indifferente innanzi a tale spettacolo?

Questa polenta non sempre era di buona farina. Ma se, in tesi generale, ciò fosse diversamente, come potrebbero certi arricchirsi?

E il corpo di quell'uomo che ogni di spendeva tanta forza muscolare, non trovava mai il modo di compensare con un adeguato nutrimento al disperdimento delle forze fisiche.

Perciò bentosto gli tenne assidua compagnia la pellagra.

La pellagra! Sapete cosa sia, caro lettore, questa malattia?

È la piaga moderna che mieta numerose le vittime in sui campi uberiosi della grassa Lombardia, e che mena ancora più aspra la strage sulle verdi terre del Veneto.

Nella provincia di Padova vi sono circa 18 mila ammalati di pellagra.

L'uomo si ammalò, deperì; non ostante continuava a lavorare.

Bisognava pure che mangiasse, nevrero, quasi ogni giorno, quella fetta di polenta?

Ma avvenne che il corpo deperì ancora maggiormente e la mente del misero venne stravolta.

Le privazioni, la fame cronica, il continuo faticoso lavoro, l'alloggio malsano, umido, tutto insomma contribuì a condannare quell'essere infelice ad una vita orribile, ad una morte più orribile, più tremenda ancora.

E ieri, in un nuovo accesso di pazzia, egli diede fuoco alla casuccia di paglia; poi girò demente, in mezzo ai campi, corse, girò ancora... finchè Iddio ebbe commiserazione di lui, e lo chiamò e, speriamo questo almeno, lo abbia accolto sotto alle sue grandi ale.

Per quell'infelice deve essere stato quello il più bel giorno della sua vita.

Nomina. — Sappiamo che a vicepresidente del nostro Tribunale fu nominato l'egregio giudice Ziliotto.

Pei facchini. — È imminente l'istante in cui saranno per entrare in vigore le tariffe e i regolamenti per i nostri facchini.

Siamo lieti di poter constatare come le prime analoghe operazioni procedono bene; sono sistemate benissimo, fra le altre, le stazioni Piazza delle Erbe e di Borgo Savonarola. Furono chieste nuove stazioni a Porta Codalunga e a Ponte Santa Sofia, il che prova come lo spirito dei regolamenti e delle tariffe siano compresi dai nostri facchini.

C'è benissimo qua e là qualche opposizione e vuolsi ne siano causa coloro, i quali hanno in loro mano l'attuale deplorabilissimo monopolio delle nostre piazze; ma questi devono convincersi che, se approfittano delle tariffe a loro vantaggio, devono adattarsi anche ai regolamenti connessi.

Il municipio potrebbe togliere loro ogni privilegio, e ciò tornerebbe ad essi di danno. Non sarebbero eziandio

La ragazzina mi stava accanto. Ad un tratto, vinta da una nuova crisi nervosa, ella mi si avvicinò maggiormente, e, poggiando la testa sul mio omero, la sentii, fra le mie braccia, palpitarne convulsa per l'immenso dolore che provava.

« Coraggio! » le sussurrai dolcemente.

Ma ella chinò la testa sul mio petto, e si coprì la faccia, rugiadosa di pianto, colle candide manine.

Allora provai uno strano malessere. Avrei voluto parlare, avrei voluto infonderle un po' di coraggio. Non mi fu possibile trovare neanche una sola parola. Mi sentivo troppo sconvolto. La pietà e la commiserazione mi avevano in tal modo soggiogato che quasi quasi mi faceva d'uopo un po' di coraggio anche a me. Inoltre, ogni tanto, strani fremiti mi percorrevano veloci in tutte le membra e parevano facessero scattare scintille infuocate da ogni fibra.

Ero troppo giovane ancora per assistere impunemente a tali scene; ero troppo giovane soprattutto per poter confortare con parole effluvi un essere affranto dal dolore. Eppoi, ogni cosa m'impressionava di soverchio, nè mi lasciava poscia padrone di me stesso. Allorquando le mie mani, che sorreggevano quel corpiccino, venivano a toccare le sue mani ovvero le morbide carni delle sue braccia seminude, mi sentivo subito le dita come se

responsabili dei disordini che si verificassero?

Speriamo però che tutto finisca sotto ogni riguardo in bene.

Circoscrizione provinciale.

— La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge dovuta all'iniziativa dell'egregio nostro amico Giovanni ingegnere Squarcina, per cui la frazione di Giarabassa ed altre località del Comune di Piazzola sul Brenta vengono staccate da questo Comune e a datare dal 1° gennaio 1882 faranno parte del Comune di San Giorgio in Bosco.

Cesseranno pure di dipendere dalla Pretura del terzo mandamento di Padova e dipenderanno invece dalla Pretura di Cittadella.

Commissione provinciale di appello per l'imposte dirette. — La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 28 luglio a. c. ha proferito le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti:

Accolti in parte. — Monaco Ottaviano, mugnaio, Padova.

Respinti. — Masperoni Pietro, ingegnere, Padova — Squarcina Giovanni, id. id. — Bottin Giuseppe, mugnaio, Padova campagna.

Ricorsi degli agenti:

Accolti per intero. — Agente di Montagnana contro Girolamo Marabese, per commercio granaglie. — Datto contro Melato Pietro, id.

Respinti: Agente superiore di Padova contro Meggiorini Sante, ingegnere.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza non contiene che l'arresto di tre questuanti.

Si comprende però che l'autorità si preoccupa dei reclami della pubblica stampa a proposito dei questuanti che tornavano a pullulare per le nostre vie!

Una al di. — Fra due signorine in una sala da bagni.

— Guarda quei due giovanotti. Chi sceglieresti? — Io? quello dai baffetti biondi — E tu?

— L'altro.

— Oh! che brutto gusto!

— Scioccai! Non vedi che l'altro ha la catena d'oro più massiccia?

Bollettino dello Stato Civile del 28.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.

Morti. — Baffa Davide Luigi fu Giuseppe, d'anni 49, finestrato, coniugato. — Balbi nob. Lorenzo di Lorenzo, di mesi 7. — Bellotto Italia Risa di Francesco, d'anni 1 mesi 7. — De H. usser Amalia fu Alberto, di anni 53, possidente, nubile. — Molin Valentini Maria fu Vincenzo, d'anni 62, stratrice, vedova.

Una bambina esposta, d'anni nove mesi 5. Tutti di Padova.

toccate da scintille elettriche, e incompresi scatti nervosi mi avrebbero quasi lasciato abbandonata a se stessa quella povera bambina che piangeva. Ad ogni singhiozzo il suo alto tiepido mi sfiorava il viso. Un profumo dolce, soave, pareva esalarsi dal suo trepido seno.

Il sangue mi fluiva copioso alla testa e mi martelava entro le vene. Cominciavo a star male davvero.

Chi non ha provato codeste emozioni, quei dilirii, le prime volte che si è trovato vicinissimo ad una ragazza, ad una donna?

Feci un movimento per staccarmi da lei.

— Non mi lasciate! mormorò tosto la bimba, alzando un po' la testa e fissandomi in viso uno sguardo supplichevole.

— No, no, non vi lascerò. Ve lo prometto.

E mi parve di vedere luccicare nei suoi occhi un lampo.

No, non l'avrei abbandonata, neppure a costo della vita! Sarei rimasto sempre vicino a lei, fosse anche stato per ottenere soltanto un altro suo sguardo di ringraziamento. Quella ragazza, oramai, l'amavo, l'amavo potentemente. Era diventata l'idolo del mio cuore, l'ideale dei miei sogni giovanili.

Tutto codesto lo capii subito, immediatamente; anzi con tale chiarezza

Il giornalismo tedesco

I giornali tedeschi confutano vivamente gli articoli del Times in favore del protettorato inglese.

E' assurdo il confronto fra l'Egitto e le Indie. L'Inghilterra signora dell'Egitto, avrebbe in mano il canale di Suez che è e deve rimanere neutrale.

I giornali tedeschi confidano che l'Europa non si lascerà imporre le pretese dell'Inghilterra.

La National Zeitung dichiara che qualora la Germania si decida ad intervenire in Oriente non seguirà la condotta delle potenze occidentali.

Progetti e tentativi inglesi

E' confermato che il Kedive è giornalmente in comunicazione telegrafica con Araby pascià. Ieri partirono due altri emissari del Kedive per persuadere il dittatore a cedere. Questi rifiuta di venire ad ogni accomodamento finché gli inglesi non si saranno ritirati sulle loro navi.

Il generale Alison vuole impossessarsi della fortezza di Aboukir per prendere di fianco le truppe egiziane girando intorno al lago dello stesso nome. Il generale inglese crede poter così costringere Araby pascià alla ritirata verso Damahour. Se questo piano riuscisse gli Inglesi diverrebbero padroni del canale Mahmudieh. Il generale Seymour è contrario a questa impresa che ha poca speranza di riuscita, viste le poche forze di cui dispone il generale Alison.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.)
Roma 28.

Alla birreria.

— Dunque S. E. Depretis viene domani alle tre e trenta?

— Passi per la sua venuta, ma quelle 3.30 mi hanno una certa aria pretensiosetta... Le notizie sono molte contraddittorie; a me consta che probabilmente sarà qui domenica dovendo oggi essere a Torino per l'annunciata conferenza con S. M.

— Ma spero non mi negherai che ritorna pure sollecitamente l'on. Baccarini.

— Può darsi; è positivo però che la posizione si è rischiarata, e si parlava poco fa della probabile partenza di S. E. Mancini per Capodimonte.

— Ma i diplomatici che lo assediavano tutto il giorno?

— Alcuni gli avrebbero proposto di seguirlo.

— Meglio così; a Capodimonte c'è più azzurro e chissà che non ne diano delle pennellate alla nera situazione. Peccato, pregustava la gioia di rivedere qualche centinaio di deputati.

— Non precipitiamo; del buio ce n'è ancora e molto. Infatti alla Pilotta non si sta a pancia. Sarà chiamata, sotto le armi prontamente la categoria del 1861, e dipiù si annuncia che i quadri della milizia mobile sono completi e che potrebbe essere chiamata in pieno assetto da guerra.

— Cameriere un shop!

— Uno anche per me!

L'orchestra suona uno dei tanti walzer di Strauss.

..

— Un'altra circolare barbina?

— Indovino: alludi alla circolare del Depretis, diramata nelle Romagne per impedire che si ripetano i Comizi provocati dalle ammonizioni.

— Precisamente; la Romagna, non è esagerazione, viene trattata come l'Irlanda.

— Un fondo di vero c'è, ma il governo vi è tirato per i capelli; quei benedetti moderati se ne allarmano in modo strano, ed il Depretis cede.

— A proposito, che cosa c'è di vero nella voce corsa; che i deputati Fortis e Ferrari presenteranno una domanda di grazia per il Cipriani, firmata da alcuni riminesi?

Il mio collega mi guardò nel bianco degli occhi e sorrise; io guardai il cameriere, e sorrisi; e costui a sua volta guardò i due shop vuoti e sorrise.

L'orchestra intanto intuonava un altro dei soliti walzer; ed i shop ritornarono colmi.

Leggo in un giornale che Araby ha invitato gli Ulema ad assistere alla solenne funzione del taglio delle dighe del Nilo per il giorno 4 agosto.

Quel taglio lo chiamano il *challig*; fosse vero che laggiù hanno la virtù di tagliare a fette, come il coccomero, il *caligo*.... Magari! ci vedremmo un po' dentro.

Intanto si spengono i lumi, e pare proprio che scenda il *caligo*... tanto è il fumo dello zigarro.

Fumare, bere, chiacchiere, forse? Questo è il problema; esclamò tristamente un mio collega amletiano... a tempo perduto.

UN PO' DI TUTTO

Un digiuno di 41 giorni. — Il famoso dott. Tanner, quello che digiunò per 40 giorni, è sorpassato. Un pazzo custodito nel manicomio di Camden, nella Nuova Jersey, si astenne da qualunque cibo o bevanda, eccetto acqua tiepida, per 41 giorni.

Benchè affetto da mania furiosa, il paziente aveva dei lucidi intervalli, durante i quali esprimeva intenso desiderio di recuperare la ragione. Falliti tutti i tentativi dei medici curanti, egli volle provare la cura del digiuno, che prolungò fino al termine accennato, dopo di che prese del latte ed in seguito degli alimenti liquidi.

Ciò che è rimarchevole è il fatto che pare sia guarito completamente dalla sua pazzia e probabilmente sarà rilasciato il prossimo mese dal manicomio, se non verrà riassorbito da qualche accesso.

Morti di freddo. — Dai giornali del Canton Ticino togliamo la notizia della disgraziata fine di due giovanotti morti di freddo nel valico della Nufenen, mentre si recavano a Ginevra.

Ecco il fatto come è narrato da quei giornali.

Nello scorso ottobre due ticinesi, l'uno per nome Cattò, di Fiesse, studente in medicina, e l'altro Bolla della Val di Benio, studente in legge, avevano salito la Nufenen in una giornata tempestosa per recarsi all'Università di Ginevra. D'allora in poi non si aveva più avuto traccia di essi. Ora è giunta ad Airolo la notizia che i cadaveri dei 2 studenti furono rinvenuti domenica 23 a un chilometro circa di là dal valico della Nufenen, e precisamente dietro una prolissa ed acuta scogliera a destra di quel passo alpino. Il cadavere del Bolla venne rintracciato per primo giacente bocconi sopra una piccola spianata, in uno stato di completa putrefazione e con le carni dilaniate da animali carnivori.

A quindici passi più sotto, nelle acque del margine di un laghetto, si rinvenne pure bocconi il cadavere del Cattò in istato di macerazione. Il Bolla pare sia spirato impugnando nella mano sinistra l'ombrello e con la destra nella tasca dei pantaloni; aveva il volto difeso da una sciarpa. Entrambi erano vestiti leggermente: sul suolo, fra l'uno e l'altro, era steso uno scialle. Tutto fa supporre che quei due infelici giovanotti siano periti di freddo. Il Cattò aveva svitata e vuotata la fiaschetta che pendeva ancora al suo fianco destro. Nel portafoglio del Cattò si trovarono 600 franchi in carta; l'orologio d'argento era alquanto ossidato e segnava le undici (erano partiti da Badretto sulla sera).

Il Bolla aveva ancora in ispalla il suo sacco da viaggio contenente alcuni figli ed abiti: nel taschino destro del panciotto si rinvennero 70 franchi in oro ed argento, e 120 franchi nella tasca destra dei pantaloni. I primi ad avere sentore dei cadaveri erano stati il giorno precedente i due vecchi padri delle vittime, che in quei dintorni si erano recati più volte dopo la fatale e pietosa sventura.

Odio feroce. — A Vicksburg nel Mississippi, sei uomini mascherati penetrarono a mezzanotte nella casa di un tedesco, lo legarono, uccisero la di lui moglie, rubarono 700 dollari in oro, e dato fuoco alla casa partirono. Accorsi i vicini estinsero il fuoco; interrogarono il marito e riuscirono a conoscere che il furto e l'incendio erano stati concertati da lui per liberarsi dalla moglie! Tanto era l'odio che aveva per lei!

Il prezzo di una grazia. — Vogliamo riportare una piccante decisione giudiziaria, stata presa negli Stati Uniti. Il governatore di Stone, nello Stato del Mississippi ha graziato certo Cook condannato a dieci anni di prigione per assassinio, ma dietro promessa scritta di mano del defunto, di astenersi assolutamente per lo spazio di dieci anni dall'uso dei liquori alcoolici e dal portare armi. La grazia accordata a Cook sarà nulla se nel tempo fissato egli avesse a violare l'una o l'altra di quelle due condizioni.

Due vittime dell'alpinismo. — Un ricco inglese di trentatré anni, e la sua guida tedesca, partiti il 21 corr. da Courmayeur per salire una punta ancor vergine (termine alpino) chiamata l'Aiguille Blanche de Fè'èret, precipitarono nel ghiaccio sottostante rimanendo cadaveri.

Il 27, le guide di Courmayeur, in numero di 16, ritornarono riportando seco i cadaveri di quei disgraziati.

Imposta sui fiammiferi. — Il Consiglio federale svizzero, ha comunicato al nostro governo l'abrogazione della legge d'imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi, tassa che aveva incontrato una viva opposizione in quasi tutti i cantoni della Svizzera.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione",
Bovolenta, 30.

Riusci splendidamente la lista concordata; i clericali sgominati dalla compattezza dei liberali si astennero.

I votanti furono 74.

I candidati nostri ebbero i seguenti voti:

Pignolo Pietro 72 — Da Zara Giuseppe 70 — Drigo Francesco 73 — Tretti Giuseppe 67 — Donato Antonio 68 — Brunello Francesco 72 — Meneghello Luigi 63.

Il Mariotto Antonio ne ebbe soli 3!!!

Per Consigliere provinc. Dianin Pietro ebbe voti 74.

S. Giorgio delle Pertiche, 30.

Ecco l'esito delle elezioni di Campo San Martino:

I votanti erano 86. Breda ottenne voti 59 — Pauro 45 — Mazzonetto 45 — Rebastello 39 — Bussetto 33 — Moschini 30.

Riuscirono eletti Breda, Pauro, Mazzonetto.

Notizie interne

La Corte dei conti ha respinto per la terza volta il decreto che nomina il signor Ferrando capo divisione al ministero della istruzione. L'on. Baccelli sottoporrà la vertenza al Consiglio dei ministri.

Fu rinnovata a Maccio l'offerta della legazione di Montevideo, ma egli persiste a rifiutare adducendo motivi di salute.

L'ambasciatore italiano a Parigi

Si crede che il governo italiano intenda mandare al comm. Ngra quale ambasciatore a Parigi. La nomina di Bessmann al posto di consigliere di ambasciata d'Italia a Parigi in sostituzione del barone Marochetti, nominato ministro d'Italia a Copenaghen, giustifica tale opinione.

Per gli elettori

Le amministrazioni ferroviarie hanno stabilito di apportare alcune modificazioni nel sistema finora adottato per i viaggi, a prezzo ridotto, degli elettori che si recano ad esercitare il loro diritto.

Notizie estere

Al Consiglio municipale di Parigi con tre tesse consiglieri favorevoli e venti contrari, si è votato di mutare il nome della via Bonaparte in via Garibaldi.

Il divorzio in Francia

Leggiamo nel Temps:
« La Commissione del divorzio, do-

po avere udito il processo verbale dell'ultima riunione, si è rinviata a dopo le vacanze. Essa crede che in presenza degli avvenimenti esteri, non si deve dar luogo ad altre discussioni importanti. »

L'incoronazione dello Czar

Il governo russo continua a prendere le maggiori misure di precauzione per l'incoronazione dello Czar.

Si scrive da Varsavia al Golo:

« Lo stato maggiore della terza divisione della Guardia ha ricevuto dal capo dello stato maggiore della Guardia stessa l'avviso che la divisione deve formare dei battaglioni misti rappresentanti ognuno uno dei reggimenti di questa divisione.

« Tali distaccamenti sono destinati a recarsi a Mosca per assistere alla incoronazione del sovrano.

« Devono essere interamente pronti per il 1° agosto e vestiti dell'uniforme di nuovo modello. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Grevy chiamerà stamane Leroyer e Brisson per consultarli.

I giornali dicono che la Camera condannò la politica incerta del ministero; alcuni chiedono lo scioglimento della Camera.

COSTANTINOPOLI, 30. — La dichiarazione scritta che i delegati turchi consegnarono venerdì sera agli ambasciatori, annunzia che la Porta spedirà truppe, secondo la base della nota degli ambasciatori 15 luglio. Il Sultano spera che le truppe, le quali occupano Alessandria, lasceranno l'Egitto appena le turche saranno arrivate.

Un'appendice della dichiarazione dice che le riforme militari essendo connesse a quelle che si riferiscono al ritorno dello status quo, esse si regoleranno soltanto con un accordo tra il Kedive e la Porta.

ROMA, 30. — L'Inghilterra ha invitato l'Italia, indipendentemente dalla questione del Canale di Suez, ad associarsi all'intervento militare dell'Inghilterra per ristabilire l'ordine in Egitto.

Mancini, dopo aver ringraziato il governo britannico della novella prova di fiducia e di amicizia verso l'Italia, osservò che, avendo ora il Sultano aderito all'invito di tutte le potenze d'intervenire militarmente per stabilire l'ordine in Egitto ed accettato interamente senza modificare la nota identica 15 luglio, non crederebbe di potere senza contraddizione allo stato attuale di cose, entrare in un negoziato all'infuori della conferenza, a cui non fu fatta alcuna comunicazione per un'intervento diverso.

PARIGI, 30. — La situazione è difficilissima, essendo il voto d'ieri dovuto a una coalizione di partiti, tendenti a scopi diversi. La crisi durerà probabilmente alcuni giorni.

PORTO SAID, 30. — Le navi da guerra francesi hanno ricevuto ordine di stazionare a Porto Said, e di cessare di percorrere il canale di Suez.

ALESSANDRIA, 30. — Un manifesto del ministero accusa Araby di essersi ritirato a K f douar, di aver rotto il canale Mahmudieh, di tentare di far credere che gli inglesi vogliono conquistare l'Egitto. Invita il paese ad abbandonarlo.

S'ynour domandò al Kedive l'autorizzazione di porre un cavo da Porto Said per ristabilire le comunicazioni fra Porto Said e Alessandria.

MADRID, 30. — La Germania propose alle potenze di invitare la Spagna a cooperare alla difesa del canale. La Spagna accetterà.

ALESSANDRIA, 30. — Lesseps trovò in rapporto d'atti con Araby. Dice che recasi a K f douar.

CAIRO, 30. — In seguito al decreto del Kedive che distinse Araby perché non d'esse Alessandria, nonché del proclama che dichiara impossibile di combattere l'amica Inghilterra, Araby domandò al paese di esprimere la sua volontà. 300 personaggi religiosi, politici e notabili si riunirono oggi al Ministero dell'Interno. Fra essi erano Ibrahi, Ahmed e Kiamel cugni del Kedive. Si pronunciarono parecchi discorsi. Araby pascià raccontò gli eccessi dei marinai inglesi ad Alessandria. Si è deciso di mantenere Araby ad fondere il paese fino a una pace soddisfacente, ovvero allo sterminio degli invasori, di ripudiare l'autorità del Kedive, prigioniero o protetto dall'Inghilterra. Una grande

dimostrazione pacifica percorrerà le strade, augurando vittoria agli egiziani.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il rappresentante Russo ha ricevuto istruzioni per assistere alla Conferenza.

Duffarin comunicò alla Porta un dispaccio di Granville, accettante sostanzialmente l'intervento turco. Solo chiede schiarimenti sul tempo, sul modo e sulle forze della spedizione.

PARIGI, 30. — In seguito al voto di ieri, sono sospesi i movimenti di truppe e della flotta per la protezione del Canale. Fu ordinato a Conrad di mantenere neutralità assoluta.

Finora Grevy non chiamò alcuno. Tutti i giornali constatano la difficoltà della crisi.

Il Temps dice che siamo in presenza non di una crisi ministeriale, ma di una crisi nella nostra storia nazionale.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

Il Municipio di Vicenza avvisa che nei giorni 7, 8, 9 Settembre avrà luogo in detta Città la solita fiera del Bestiame.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Bivenditori a Padova: Pignoni e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e La Calizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —

Per la Calizia 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Apertura 1 Giugno
dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fanghi ed Acque Termali
Cura idrotropica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illust. dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla stazione ad ogni corsa. 2754

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e Le inserzioni in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA alla COSTA D'ARQUÀ PATRARCA

ANNO 56. D'ESERCIZIO

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Questa acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse, che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO — Magazzino Medicinali, Via Vescovado in Padova

AVVERTENZA. — Onde altra acqua sullo o a di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti: — Ritorno al collo, sopra fascetta in carta verde Acqua solf. Raineriana. — Rilevata nel vetro, Acq. Solf. Rain. — e nel sig. alla base della ceca verde Acqua S. Rainer 1882.

ACQUA DI MARTE

L'uso esteso delle acque ferruginose per la loro non dubbia efficacia, e il loro prezzo relativamente alto, consigliarono il sig. G. Barbieri, Farmacista allo Spedale Civile di Padova, di preparare ed esibire al pubblico un'acqua, che, a tipo delle ferruginose più ricche in ferro, quale la catulliana, potesse coi suoi principii medicamentosi sostituire questa, conciliando l'economia del prezzo colla migliore azione terapeutica.

Di quest'acqua, distinta col nome di **Acqua di Marte**, l'illustre Professore DE GIOVANNI Direttore della R. Clinica Medica della nostra Università, ha già intanto riconosciuta l'efficacia ricostituente, riservandosi in seguito di riferire più distesamente. Dalle dichiarazioni poi dei chiarissimi Medici e Professori: B. Luzzatto, N. D'Ancona, L. Sotti, E. Marzari, A. Breda, E. Cassinis, A. Tebaldi, L. Munaron, M. Maggio, P. Fabris, A. Gasparotto risulta come l'**Acqua di Marte** per la sua facile tolleranza, eminente efficacia e stabilità di composizione corrisponda pienamente negli effetti; tanto che taluni la ritengono superiore alle differenti acque ferruginose naturali.

Ciò trova spiegazione dal fatto della sua composizione. Ed in vero l'**Acqua di Marte** contiene il **MASSIMO** della quantità di ferro, che **oggi** riscontrasi nelle acque Catulliane o Civilline (2 per mille circa di metallo), e sotto identica forma (solfato di sesquiossido); nonché tutti gli altri principii stimati i più essenziali e salutari di queste acque (arsenato di ferro, solfato di manganese, ecc.). Nella sua preparazione poi si è evitata l'introduzione di tutti quei principii (acido solforico libero, sali alcalini terrosi, ecc., e specialmente **solfato di calce**) i quali, non solo mancano di scopo terapeutico, ma rendono ancora le acque minerali poco tollerabili allo stomaco e di meno facile digestione (specialmente se ne contengono in forte dose).

Confidiamo perciò che i nostri Medici italiani vorranno, ad esempio della Germania, estendere l'uso delle acque minerali artificiali, e preferire alle instabili sorgenti ferruginose questa felice preparazione eminentemente efficace ed assai economica.

Qualità **errore elementare** contenuto in un litro di acqua delle principali fonti ferruginose, dedotta dai composti di ferro in esse contenuti.

Acqua di Marte grammi 1,960 (sintesi 1882); Catulliana o di Civillina, 1,817 (Melandri 1821); di Roncegno o T. s. b. o, 1,570 (Manetti 1858); Virgiliana 1,174 (Pisanello 1862); Catulliana di Civillina, 0,946 (Bizio 1865); di S. Zenon 0,437 (Ragazzini 1852); di Valdagno o dei Vegri 0,389 (Filippuzzi 1856); di Rabbì, antica fonte, 0,038 (Ragazzini 1835); di Pejo, 0,027 (Bizio 1878); di Recoaro, fonte Lelia, 0,022 (Bizio 1878).

Deposito generale e Casa di spedizione presso L. Cornelio, Via Vescovado, 1824 Padova.

Prezzi di vendita. — All'ingrosso it. L. 10 per ogni 100 bottiglie. Casse e vetri a parte. Bottiglie e condizionatura di uso più comune per le acque ferruginose naturali.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8

Legnago Farmacia De Stefani — Padova Mugazzino e Farmacia L. Cornelio.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fracardi — Ancona L. Passarella, Pompei G. — Cittadella F. Cegan — Motta di Livenza Sartori e Callegari — Novara Vicentina Porta e Sartorelli — Cadriolo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montebelluna Andolfatto — Mantova G. Rigatelli.

Bagno Salso Marino Artificiale

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta una identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto per bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

L. Cornelio

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

1891 Esposizione di Milano 1891

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gas, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressovi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore LUIGI SELLOCARI.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

Si escono soe Vighetti da visita a L. 1,50 al cento

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIA di TELA IMPERMEABILE eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano. — Succursali: Torino, (Portico) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Busnari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2649

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche*,

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (V. di Deutsche Klinik di Berlino, Medicin Zeitschrift di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni SI DIFEIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia Ottavio Galleani che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870)

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. Porta, non che **lucan polvere per acqua sodativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrri e restringimenti uterini**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **Dre Bazzi** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro **Vaghi Postule o B. B.** di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura comp. ete radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3036.